

Marca da bollo

Euro 16,00

(Non dovuta dalle pubbliche amministrazioni)

**ALL'ASSESSORATO TERRITORIO E  
AMBIENTE**

Struttura attività estrattive e rifiuti

Loc. Grand-Chemin, 34

11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)

**RICHIESTA DI RILASCIO AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA, AI SENSI DELL'ART. 208,  
COMMA 15, PARTE IV, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 – IM-  
PIANTO MOBILE.**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_,  
residente in Comune di \_\_\_\_\_, in  
Loc/Via/Fraz. \_\_\_\_\_, legale rappresentante  
dell'impresa/Ente \_\_\_\_\_,  
con sede legale in Comune di \_\_\_\_\_,  
in via/fraz. \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
P.IVA \_\_\_\_\_, recapito telefonico  
\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_, e-mail \_\_\_\_\_,  
pec: \_\_\_\_\_, numero iscrizione Registro Imprese \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

*(barrare le caselle di interesse)*

ai sensi del comma 15, dell'art. 208, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio  
dell'autorizzazione definitiva all'esercizio di impianto mobile per:

smaltimento

recupero

dei seguenti rifiuti urbani e/o speciali pericolosi/non pericolosi:

<b>Operazioni di smaltimento</b> <i>Allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	<b>Operazioni di recupero</b> <i>Allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	<b>Codici C.E.R. e descrizione</b> <i>Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	<input type="checkbox"/> R _____	_____

- provenienti da terzi;
- provenienti dalla propria attività;

**RICHIEDE INOLTRE**

- l'autorizzazione alla produzione di emissioni diffuse e/o convogliate in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269, della Parte V del d.lgs. n. 152/2006, e s.i.m. (**si veda la nota n. 2** - solo qualora necessario in relazione all'attività che si intende svolgere).

**Allo scopo allega 2 copie cartacee e 1 copia in formato elettronico (CD dati) dei seguenti documenti (tutti gli elaborati tecnici devono essere datati, firmati e timbrati da tecnici abilitati):**

1. la documentazione tecnica dell'impianto, comprensiva delle indicazioni relative alla tutela ambientale, alla salute, della sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. Tale documentazione deve essere completa di tutte le certificazioni previste per il contenimento delle emissioni in ambiente (emissioni sonore, emissioni in atmosfera, emissioni idriche);
2. la relazione tecnica descrittiva dell'impianto e delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti (**si veda la nota n. 1**);
3. la dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, come da allegato 1;
4. per gli impianti di smaltimento dei rifiuti, il modulo "intercalare RT" (nomina di un responsabile tecnico dell'impianto, reperibile sul sito web della Regione ([http://www.regione.vda.it/territorio/gestioneautorizzazioniambientali/rifiuti/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/territorio/gestioneautorizzazioniambientali/rifiuti/default_i.asp));

5. la relazione descrittiva delle modalità di contenimento/convogliamento delle emissioni in atmosfera (solo qualora sia contestualmente richiesta l'autorizzazione alla produzione di emissioni diffuse e/o convogliate in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269, della Parte V del d.lgs. n. 152/2006 in relazione all'attività che si intende svolgere);
6. la fotocopia carta d'identità del richiedente e del Responsabile tecnico.

Data \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_  
(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

**Nota n. 1:** La relazione tecnica dovrà contenere le seguenti informazioni:

1. tipi e quantità di rifiuti da smaltire o da recuperare;
2. i requisiti tecnici dell'impianto in relazione alle attività di smaltimento/recupero, e ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti da trattare;
3. le precauzioni che si intendono adottare in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e ambientale;
4. modalità operative di trattamento e di recupero dei rifiuti;
5. descrizione dell'attività e dei metodi di gestione ai fini del contenimento e del convogliamento delle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del d.lgs. 152/2006 e seguenti modificazioni. In caso di emissioni diffuse di polveri si fa riferimento alla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del d.lgs. 152/2006 sopra richiamato;
6. previsione del calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie da effettuare ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della deliberazione della Giunta regionale n. 3284 del 4 novembre 2006; si precisa che le garanzie finanziarie devono essere prestate prima dell'avvio dell'attività e vengono approvate con provvedimento dell'Autorità competente;

**Nota n. 2:** al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione deve essere presentata la documentazione di cui all'allegato 3 al presente modulo.

## ALLEGATO 1

### Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà

(ai sensi della Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 1, della l.r. 6 agosto 2007 n. 19, nonché dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti, di uso di atti falsi e dichiarazioni mendaci

#### DICHIARA

- a) di essere cittadino italiano o di essere cittadino di uno Stato membro della U.E., o di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- b) di essere domiciliato, residente ovvero con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nelle registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - 1. alla pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- f) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- g) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'articolo 3, della legge 27.12.1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- h) di mantenere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

INAIL - codice Ditta	_____	INAIL - posizioni assicurative territoriali	_____
INPS - matricola azienda	_____	INPS - sede competente	_____
INPS - posizione contributiva individuale del titolare/soci delle imprese artigiane	_____ _____	_____ _____	_____ _____

Settore di applicazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro: \_\_\_\_\_

Codice di iscrizione alla Cassa Edile: \_\_\_\_\_

- i) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;
- j) che si adotteranno tutte le misure al fine di assicurare che, in relazione ai tipi o alle quantità dei rifiuti ed ai metodi di recupero, i rifiuti saranno recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano arrecare pregiudizio all'ambiente.

## DICHIARA INOLTRE CHE

- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza derivano emissioni in atmosfera convogliate/diffuse la cui produzione è autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, con Provvedimento dirigenziale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza non derivano emissioni in atmosfera convogliate/diffuse soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006;

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, di cui all'art. 212 del d.lgs. 152/2006:

- l'impresa è iscritta alla categoria/alle categorie n. \_\_\_\_\_  
con il numero \_\_\_\_\_ per i codici CER \_\_\_\_\_
- l'impresa non è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Data \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_  
(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

---

**N.B.: La firma è obbligatoria ai fini della validità della dichiarazione.**

*La presente dichiarazione non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario allegare alla stessa la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del dichiarante, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000.*

## ALLEGATO 2

*(da compilare solo se si richiede l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera)*

### Scheda informativa generale ed elaborati tecnici a corredo della domanda di autorizzazione ai sensi degli art. 269 e 281 del d.lgs. 152/2006

#### SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA (coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione).
  - 1.1. Ragione sociale \_\_\_\_\_;
  - 1.2. Indirizzo \_\_\_\_\_;
  - 1.3. Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_;
  - 1.4. C.A.P. \_\_\_\_\_ n. telefono \_\_\_\_\_;
  - 1.5. U.S.L. territorialmente competente \_\_\_\_\_;
  - 1.6. Coordinate UTM X \_\_\_\_\_ e Y \_\_\_\_\_;
  - 1.7. Foglio \_\_\_\_\_ e Mappale \_\_\_\_\_;
  - 1.8. Classificazione industria insalubre:  
Classe 1   
Classe 2   
Non classificata
  - 1.9. Numero addetti \_\_\_\_\_;
  - 1.10. Codici ATECO attività \_\_\_\_\_;
  - 1.11. Eventuale Associazione di categoria di appartenenza \_\_\_\_\_;
  - 1.12. Legale rappresentante:  
Cognome e nome \_\_\_\_\_;  
Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_.
2. IMPRESA  ENTE   
(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)
  - 2.1. Partita IVA \_\_\_\_\_;
  - 2.2. Codice Fiscale \_\_\_\_\_;
  - 2.3. Numero di iscrizione alla Camera di Commercio \_\_\_\_\_;
  - 2.4. Se le informazioni indicate di seguito non differiscono da quelle riportate al punto 1. barrare la casella o viceversa proseguire nella compilazione dei punti 2.5. al 3.4.
  - 2.5. Ragione sociale \_\_\_\_\_;
  - 2.6. Indirizzo \_\_\_\_\_;
  - 2.7. Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_;
  - 2.8. C.A.P. \_\_\_\_\_.
3. UNITA' LOCALE AMMINISTRATIVA (è la sede dove si svolge l'attività amministrativa inerente la gestione dell'impresa).
  - 3.1. Ragione Sociale \_\_\_\_\_;
  - 3.2. Indirizzo \_\_\_\_\_;
  - 3.3. Comune \_\_\_\_\_;
  - 3.4. C.A.P. \_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_  
(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

## ELABORATI TECNICI

1. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto.
2. Indicazione dei vincoli territoriali ed urbanistici.
3. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziati, oltre all'impianto, le costruzioni limitrofe e la loro altezza.
4. Planimetria generale dell'impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.
5. Relazione tecnica o progetto dell'impianto contenente i seguenti dati:
  - 5.1. Indicazione per ogni prodotto: della tipologia, dell'eventuale nome commerciale e dei quantitativi annui.
  - 5.2. Descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nello stabilimento.
  - 5.3. Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combustibili, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc. e completo di indicazione dei punti di emissione contrassegnati con numero progressivo.

**Nel solo caso in cui siano presenti punti di emissioni convogliate la relazione deve contenere anche i seguenti dati:**

- 5.4. Elenco delle fasi individuate (la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto devono essere descritti come fase a se stante).

Per ogni fase individuata indicare:

- 5.4.1. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) avviato, nell'ora e nel giorno, alla fase. Per i combustibili dovrà essere precisato il contenuto in zolfo.
- 5.4.2. Descrizione della fase.
- 5.4.3. Durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/sett., sett./anno e se continuo o discontinuo.
- 5.4.4. Descrizione dell'impianto (dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, minimo tecnico per gli impianti soggetti a tale condizione, sistemi di regolazione e controllo, ecc.)
- 5.4.5. Tempi necessari per la messa in esercizio, per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
- 5.4.6. Tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
- 5.4.7. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale derivante nell'ora e nel giorno della fase, indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti al punto 5.4.8.

5.4.8. Caratteristiche degli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:

- portata in volume in m<sup>3</sup>/h a 0 °C e 0,101 mPa
- temperatura in gradi C
- concentrazione in mg/m<sup>3</sup> a 0 °C e 0,101 mPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

5.4.9. Indicare se gli effluenti derivanti dalla fase sono:

- utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata);
- avviati ad impianto o sistema di abbattimento (in questo caso passare al punto 5.4.10. e successivi);
- avviati direttamente in atmosfera (in questo caso passare al punto 5.4.13. e successivi);
- altro: specificare (ad es. avviati in ambiente di lavoro).

5.4.10. Nel caso in cui gli effluenti contengano sostanze di cui all'articolo 272, comma 4, lettera a), del d.lgs. 152/2006, stimare, ove tecnicamente possibile, le quantità di tali sostanze emesse durante i periodi in cui si verificano anomalie o guasti o durante gli altri periodi transitori.

5.4.11. (Il presente punto va compilato solo se i dati richiesti sono diversi da quelli forniti al punto 5.4.8.).

Caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:

- altre fasi i cui effluenti sono inviati all'impianto o sistema di abbattimento in esame o comunque motivazione della diversità dei dati seguenti rispetto a quelli forniti al punto 5.4.8. (ad esempio miscelazione con aria falsa);
- portata in volume in m<sup>3</sup>/ h a 0 °C e 0,101 mPa;
- temperatura in gradi C;
- concentrazione in mg/m<sup>3</sup> a 0 °C e 0,101 mPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

5.4.12. Descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione, escludendo le emissioni in quanto specificatamente richieste al punto 5.4.14. Disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto.

5.4.13. Modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento.



5.4.14. Numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti.

5.4.15. Caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti:

per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:

- idoneità rispetto alle seguenti condizioni costruttive:
  - le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei fumi e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura;
  - a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;
  - le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Le presenti disposizioni non si applicano agli impianti termici a condensazione conformi ai requisiti previsti dalla direttiva 90/396/CE del Consiglio, del 29 giugno 1990, concernente gli apparecchi a gas;
- altezza rispetto al piano campagna in m.;
- diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in m x m;
- se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
- eventuali altre fasi i cui effluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
- durata e frequenza delle emissioni;
- caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:
  - \* portata in volume m<sup>3</sup>/h a 0 °C e 0,101 mPa
  - \* temperatura allo sbocco in gradi C
  - \* velocità allo sbocco in m/sec.
  - \* concentrazione in mg/ m<sup>3</sup> a 0 °C e 0,101 mPa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

Quadro riassuntivo delle emissioni da compilare direttamente sul modello allegato in ogni sua voce, in accordo con il particolare numero progressivo.



## ALLEGATO V - Polveri e sostanze organiche liquide

### **Parte I - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.**

#### 1. Disposizioni generali

1.1. Nei casi in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

1.2. Nei casi di cui al punto 1.1. l'autorità competente stabilisce le prescrizioni per il contenimento delle emissioni di polveri tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- pericolosità delle polveri;
- flusso di massa delle emissioni;
- durata delle emissioni;
- condizioni meteorologiche;
- condizioni dell'ambiente circostante.

#### 2. Produzione e manipolazione di materiali polverulenti.

2.1. I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

2.2. Se l'incapsulamento non può assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

#### 3. Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti.

3.1. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi.

3.2. Se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è, in tutto o in parte, possibile, le emissioni polverulenti devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

3.3. Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere installati impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:

- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto;
- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
- convogliatori aspiranti.

3.4. Se nella movimentazione dei materiali polverulenti non è possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si deve mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.

3.5. Nel caricamento di materiali polverulenti in contenitori da trasporto chiusi, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di abbattimento.

3.6. La copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri.

#### 4. Stoccaggio di materiali polverulenti.

4.1. L'autorità competente stabilisce le prescrizioni per lo stoccaggio dei materiali polverulenti tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: possibilità di stoccaggio in silos;

- possibilità di realizzare una copertura della sommità e di tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- possibilità di realizzare una copertura della superficie, per esempio utilizzando stuoie;
- possibilità di stoccaggio su manti erbosi;
- possibilità di costruire terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

#### 5. Materiali polverulenti contenenti specifiche categorie di sostanze.

5.1. Si applica sempre la prescrizione più severa tra quelle che i punti precedenti rimettono alla scelta dell'autorità competente, nel caso in cui i materiali polverulenti contengano sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra dei corrispondenti valori, riferiti al secco, in una frazione di materiale separabile mediante setacciatura con setaccio dotato di maglie aventi una larghezza massima di 5 mm.

sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A2	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella B	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, paragrafo 1, tabella A1, classe II	0,50 g/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, , tabella B, classe II	0,50 g/kg
sostanze di cui all'allegato 1, paragrafo 1, tabella A1, classe III	5,0 g/kg

## Parte II- Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide

### 1. Pompe.

1.1. Il gestore deve garantire una tenuta efficace delle pompe utilizzate per la movimentazione di sostanze organiche liquide con punto di infiammabilità inferiore a 21 °C e con punto di ebollizione fino a 200°C, le quali contengano:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 per le sostanze della classe I in quantità superiore a 10 mg/kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III, in quantità superiore a 50 g/kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg,

1.2. Nei casi previsti dal punto 1.1, ove non possa essere garantita l'efficace tenuta delle pompe, devono essere installati idonei sistemi di aspirazione delle perdite di gas o vapore e sistemi di convogliamento ad impianti di abbattimento.

### 2. Compressori.

2.1. Il gestore deve effettuare il degasaggio del liquido residuo conseguente all'arresto dei compressori utilizzati per i gas contenenti:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III in quantità superiore a 50 g/kg
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg.

### 3. Raccordi a flangia.

3.1. I raccordi a flangia, con particolare riferimento al caso in cui vi defluiscono miscele contenenti sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 o sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I, devono essere usati soltanto se garantiscono un buon livello di tenuta.

### 4. Valvole.

4.1. Le valvole devono essere rese ermetiche con adeguati sistemi di tenuta nel caso in cui siano attraversate da miscele contenenti:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III in quantità superiore a 50 g/kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg.

### 5. Campionamento.

5.1. I punti in cui si prelevano campioni di sostanze organiche liquide devono essere incapsulati o dotati di dispositivi di bloccaggio, al fine di evitare emissioni durante il prelievo.

5.2. Durante il prelievo dei campioni il prodotto di testa deve essere rimesso in circolo o completamente raccolto.

### 6. Caricamento.

6.1. Nel caricamento di sostanze organiche liquide devono essere assunte speciali misure per il contenimento delle emissioni, come l'aspirazione e il convogliamento dei gas di scarico in un impianto di abbattimento.